

→ **A Rozzano** infuocata assemblea che approva il bilancio 2010, presente oltre il 50% del capitale

→ **L'attacco** di Findim contro il socio di controllo Telco non passa. Eletti tre consiglieri di Assogestioni

La battaglia di Telecom Italia Fossati fuori dal consiglio

L'ultima assemblea Telecom presieduta da Galateri approva il bilancio 2010 ma non la linea di Fossati, che perde la battaglia contro il socio forte Telco e esce dal cda. Oggi il board assegnerà le deleghe.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Non ce la fa Marco Fossati a far cambiare il vento in Telecom. I fondi presenti nell'azionariato del gruppo telefonico non l'hanno seguito nella battaglia per mettere in minoranza il socio forte Telco.

Il tentativo è costato al numero uno di Findim, che detiene circa il cinque per cento della compagnia, l'ingresso dei suoi consiglieri nel prossimo cda del gruppo.

RIBALTONE MANCATO

All'assemblea di Rozzano, Milano, ha prevalso la linea della holding composta da Telefonica, Generali, Intesa San Paolo e Mediobanca, che con il 22,4 per cento è il primo socio di Telecom Italia. Findim ha espresso pesanti riserve sul bilancio, definendolo carente delle informazioni necessarie per consentire a soci e terzi la comprensione della relazione di controllo tra Telecom e Telco. Su questo punto il presidente uscente Gabriele Galateri ha risposto di aver scritto a Findim «per contestare che vi sia un controllo di fatto da parte di Telco. In cda non abbiamo mai risentito di pressioni. Io e Franco Bernabè non prendiamo ordini da nessuno».

Ragioni evidentemente condivise dalla quasi maggioranza degli azionisti, che accorsi ad approvare il bilancio 2010 hanno detto sì alla lista Telco (46,89% dei presenti), consegnando per il terzo triennio consecutivo alla holding 12 dei 15 posti del cda. Al secondo posto si è piazzata Assogestioni, che ha raccolto il 39,35 delle preferenze aggiudicandosi le ultime tre poltrone disponibili nel board. Proprio in lo-



Il presidente uscente di Telecom Italia, Gabriele Galateri di Genola all'assemblea di Rozzano

ro contava di fare breccia Fossati per comporre una nuova maggioranza e scardinare Telco. Ma è andata male: il sodalizio con i fondi, che hanno sempre ribadito di non volere un ruolo attivo nella gestione dell'azienda, non s'è stretto. La lista Findim ha avuto solo l'11,7% dei voti ed è quindi fuori dal cda. L'unica sponda Fossati l'ha trovata nei piccoli azionisti raggruppati in Aasati (circa lo 0,5%), che ha votato contro l'approvazione del bilancio.

Salta così lo scenario del ribaltone, reso possibile dalle nuove regole assembleari (si possono depositare le azioni fino al giorno prima) che facilitano l'adesione degli azionisti all'assemblea. E difatti ieri era presente il 50 per cento del capitale, cosa che non succedeva «dal lontano 1999, epoca dell'opa di Colaninno»,

IL CONSIGLIO

L'assemblea Telecom ha eletto 15 consiglieri di amministrazione, di cui 12 indicati dall'azionista di maggioranza Telco. Gli altri tre sono consiglieri indipendenti.

ricordava alla vigilia Franco Lombardi, rappresentante di Aasati. Anche all'epoca l'ad era Franco Bernabè, ormai neopresidente al posto di Gabriele Galateri, che ieri ha presieduto l'ultima assemblea prima di passare alla guida delle Generali.

Il board che si terrà oggi assegnerà le deleghe ai vertici. Ad affiancare Bernabè, presidente con deleghe, sa-

ranno il manager Marco Patuano come amministratore delegato e Luca Luciani, nonostante l'inchiesta sulle sim false che lo vede indagato, come direttore generale. A questo proposito l'azienda ha fatto sapere alla Consob che chiedeva informazioni che «non sono necessari provvedimenti urgenti per Luca Luciani».

BOARD

A rendere ufficiali incarichi e deleghe saranno i nuovi consiglieri eletti ieri: Luigi Zingales, Ferdinando Beccalli Falco e Francesco Profumo in rappresentanza dei fondi; Oscar Alierta, Tarak Ben Ammar, Franco Bernabè, Elio Catania, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Giulio Linares, Gaetano Micciché, Aldo Minucci, Renato Pagliaro, Marco Patuano e Mauro Sentinelli, in rappresentanza

Foto di Milo Sciaky/Ansa